

- All' **A.G.R.E.A**
agea@postacert.regione.emilia-romagna.it
- All' **APPAG Trento**
appag@pec.provincia.tn.it
- All' **ARCEA**
protocollo@pec.arcea.it
- All' **ARPEA**
protocollo@cert.arpea.piemonte.it
- All' **A.R.T.E.A**
artea@cert.legalmail.it
- All' **A.V.E.P.A**
protocollo@cert.avepa.it
- All' Organismo Pagatore **AGEA**
protocollo@pec.agea.gov.it
- All' **Organismo pagatore
della Regione Lombardia**
opr@pec.regione.lombardia.it
- All' OP della Provincia Autonoma di
Bolzano - **OPPAB**
[organismopagatore.landeszahlstelle@pec.pr
ov.bz.it](mailto:organismopagatore.landeszahlstelle@pec.prov.bz.it)
- All' Organismo Pagatore **ARGEA
Sardegna**
argea@pec.agenziaargea.it
- All' Organismo Pagatore **della Regione
Friuli Venezia Giulia**
opr@certregione.fvg.it
- Al **C.A.A. Coldiretti S.r.l.**
caa.coldiretti@pec.coldiretti.it
- Al **C.A.A. Confagricoltura S.r.l.**
segreteria.caa@pec.confagricoltura.it
- Al **C.A.A. CIA S.r.l.**
amministrazionecaa-cia@legalmail.it

- Al **CAA Caf Agri**
caacafagri@pec.caacafagri.com
- Al **CAA degli Agricoltori**
caadegliagricoltori@arubapec.it
- Al **Collegio nazionale dei periti agrari e dei periti agrari laureati**
segreteria@pec.peritiagrari.it
- Al **Consiglio dell'ordine nazionale dei dottori agronomi e dei dottori forestali**
ufficioprotocollo@conaf.it
- Al **Collegio nazionale degli agrotecnici e degli agrotecnici laureati**
agrotecnici@pecagrotecnici.it
orlandi@pecagrotecnici.it
- e, p.c. Al **Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste**
-Dir. Gen. delle politiche Internazionali e dell'Unione europea
piue.direzione@pec.masaf.gov.it
- Alla **Regione Veneto**
Area Marketing territoriale,
Cultura, Turismo, Agricoltura e Sport
Coordinamento Commissione
Politiche agricole
area.marketingterritoriale@regione.veneto.it
- Alla **Leonardo S.p.A**
cybersecurity@pec.leonardo.com
- All' **RTI Lotto 2 - Servizi di sviluppo e gestione SIAN - Servizi tecnici-agronomici**
protocollo-lotto2@pec.it

OGGETTO: Regolamento (UE) 2025/2649 del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 dicembre 2025 recante modifica del regolamento (UE) 2021/2115 per quanto riguarda il sistema di condizionalità, i tipi di intervento sotto forma di pagamenti diretti, i tipi di intervento in determinati settori, lo sviluppo rurale e le relazioni annuali sull'efficacia dell'attuazione e del regolamento (UE) 2021/2116 per quanto riguarda la sospensione dei pagamenti in relazione alla verifica annuale dell'efficacia dell'attuazione, i controlli e le sanzioni. Regolamento di Esecuzione (UE) 2026/148 della Commissione del 21 gennaio

2026 che modifica il regolamento di esecuzione (UE) 2022/1173 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) 2021/2116 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo nella politica agricola comune. Norme di diretta applicazione e misure di semplificazione.

Il 31 dicembre u.s. è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea il Regolamento (UE) 2025/2649 del Parlamento europeo e del Consiglio, cosiddetto "Regolamento Omnibus III" quale pacchetto di semplificazione per la politica agricola comune (PAC) recante norme di modifica ai Regolamenti UE n. 2021/2115 e n. 2021/2116, nell'ottica di rafforzare la competitività, promuovere l'innovazione e sostenere la crescita in tutta l'Unione anche riducendo e semplificando gli oneri amministrativi.

Le novità introdotte dal Regolamento (UE) 2025/2649 - in vigore dal 1° gennaio 2026 - si presentano in parte ad efficacia diretta, in parte, per la discrezionalità nelle scelte lasciata agli Stati membri (a titolo esemplificativo, con riguardo alla riforma del periodo di classificazione dei prati permanenti, alla tipologia delle aziende biologiche considerate *de plano* rispondenti a determinate norme di condizionalità, alle deroghe temporanee alla condizionalità, alla riforma degli strumenti di gestione del rischio, ai nuovi interventi per crisi e calamità naturali), applicabili solo successivamente alla pubblicazione di apposito decreto del MASAF nell'ambito di sua competenza e d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano.

Nelle more dell'adozione da parte del MASAF delle disposizioni di diretta competenza, con la presente circolare si rappresentano le sole novità introdotte dal Regolamento che risultano immediatamente efficaci.

1. Pagamenti anticipati ai beneficiari - Art. 44, par. 2, comma 2, Reg. 2121/2116

Per ciascuno degli anni dell'attuale periodo di programmazione, vale a dire gli anni 2023, 2024 e 2025, gli Stati membri hanno chiesto deroghe all'articolo 44, paragrafo 2, del regolamento (UE) 2021/2116 al fine di permettere un tasso più elevato di anticipi. Le ragioni di tali deroghe sono diverse e comprendono i conflitti militari in Europa e in Medio Oriente, le condizioni meteorologiche avverse e gli eventi climatici eccezionali, nonché gli aumenti imprevisti dei prezzi dei fattori di produzione e dell'inflazione per gli agricoltori, associati a prezzi relativamente bassi dei prodotti agricoli di base. Ritenendo improbabile che tali pressioni supplementari si risolvano nel 2026 o nel 2027, il legislatore

unionale ha ritenuto opportuno, per motivi di semplificazione, modificare in modo permanente i tassi massimi degli anticipi di cui al Regolamento (UE) 2021/2116, in modo da permettere il pagamento del tasso più elevato per il resto dell'attuale periodo di programmazione.

Pertanto, in relazione al pagamento degli anticipi PAC erogabili a partire dal 16 ottobre fino al 30 novembre di ogni anno, tenuto conto delle domande risultate ammissibili all'esito dei controlli amministrativi e di monitoraggio e delle risultanze delle attività di verifica già svolte sui requisiti non monitorabili, il testo dell'art. 44, par. 2, comma 2, Reg. 2121/2116 è stato come di seguito sostituito:

“In deroga al primo comma, gli Stati membri possono:

- a) anteriormente al 1° dicembre e non prima del 16 ottobre, versare anticipi fino al 70% per gli interventi sotto forma di pagamento diretto e per le misure di cui al capo IV del regolamento (UE) n. 228/2013 e al capo IV del regolamento (UE) n. 229/2013;*
- b) anteriormente al 1° dicembre, versare anticipi fino all'85% per il sostegno concesso nell'ambito degli interventi di sviluppo rurale di cui all'articolo 65, paragrafo 2 del presente regolamento.”*

Di conseguenza, a partire dall'annualità 2026, ogni Organismo Pagatore deve predisporre le procedure di pagamento degli anticipi a partire dal 16 ottobre e fino al 30 novembre di ciascun anno, conformemente ai nuovi tassi sopra descritti. Non è più necessario attendere un regolamento unionale *ad hoc* o la successiva circolare di AGEA coordinamento. Tali anticipi devono tenere conto delle domande risultate ammissibili all'esito dei controlli amministrativi e di monitoraggio e delle risultanze delle attività di verifica già svolte sui requisiti non monitorabili.

2. Sistema di controllo e numerosità dei controlli - Art. 60, par. 1, comma 3, e Art. 72 del Reg. UE 2021/2116

Secondo il legislatore unionale, al fine di ridurre il numero di visite in loco per azienda e ridurre in tal modo gli oneri amministrativi a carico dei beneficiari, ove possibile, gli Stati membri non dovrebbero selezionare un beneficiario che è già stato selezionato per un controllo in loco nello stesso anno, tranne nel caso in cui le circostanze richiedano un ulteriore controllo per garantire la tutela degli interessi finanziari dell'Unione. Tale riduzione non dovrebbe tuttavia abbassare il livello dei controlli. Pertanto, in relazione al sistema di controllo e, in particolare, alle modalità di svolgimento dei controlli all'art. 60, paragrafo, 1 è stato aggiunto il comma 3 che recita:

“«Se un beneficiario è stato selezionato per un controllo in loco su una domanda di aiuto, su una domanda di pagamento o sul rispetto delle norme sulla condizionalità a norma dell’articolo 83, gli Stati membri, per quanto possibile e tenendo conto dei rischi associati, non selezionano tale beneficiario per un controllo o un campione di controllo successivo per quell’anno, tranne quando le circostanze richiedono un ulteriore controllo al fine di garantire l’efficace tutela degli interessi finanziari dell’Unione. La presente disposizione non riduce il livello dei controlli.»”

Tale disposizione introduce il principio generale del controllo unico. Pertanto, ai fini di ridurre gli oneri per lo Stato Membro e per le aziende, a partire dal 2026 sarà necessario tenere conto di tale principio nell’ambito della selezione del campione di controllo.

Inoltre, come indicato in premessa al Regolamento 2025/2649, sulla base dei primi anni di attuazione della programmazione, appare sproporzionato e inutilmente gravoso effettuare controlli in loco su condizioni di ammissibilità già monitorate dai satelliti *Sentinel* del progetto *Copernicus* o da altri strumenti di valore almeno equivalente.

Conseguentemente, il testo dell’articolo 72 del reg. UE 2021/2116 è sostituito dal seguente:

“Gli Stati membri istituiscono il sistema di controllo e di sanzioni di cui all’articolo 66, paragrafo 1, lettera e). Gli Stati membri, tramite gli organismi pagatori o i soggetti da essi delegati, effettuano annualmente controlli amministrativi sulle domande di aiuto e sulle domande di pagamento per verificare la legalità e la regolarità conformemente all’articolo 59, paragrafo 1, lettera a). Tali controlli sono integrati da controlli in loco, che possono essere effettuati anche a distanza mediante l’uso della tecnologia. Tuttavia, gli Stati membri possono decidere di non effettuare controlli in loco qualora le condizioni di ammissibilità degli interventi siano monitorate nell’ambito del sistema di monitoraggio delle superfici di cui all’articolo 70.»”

Di conseguenza, AGEA Coordinamento, alla luce di quanto sopra, nonché del principio del “controllo unico” di cui al novellato art. 60, paragrafo 1, comma 3, del Reg. UE 2021/2116, ne promuove l’attuazione attraverso l’utilizzo delle nuove tecnologie quali l’Area Monitoring System (AMS) estesa alle superfici ed in particolare le foto georeferenziate; quest’ultime possono essere eseguite direttamente dal beneficiario o dal Centro di Assistenza Agricola (CAA) delegato ed associate alla corrispondente parcella agricola del Piano di Coltivazione Grafico (PCG) del fascicolo aziendale di cui alla Circolare AGEA.73919.2025 del 25 settembre 2025.

In sostanza, il beneficiario o il CAA delegato può documentare le attività agricole svolte su ciascuna parcella agricola in un contesto di controllo unico attraverso l’utilizzo delle foto georeferenziate. Qualora l’evidenza di quanto rappresentato con le foto georeferenziate sia

sufficiente per determinare il rispetto dei criteri di ammissibilità/impegni stabiliti dall'intervento a superficie in questione, gli Organismi pagatori procedono con il pagamento del relativo aiuto a favore del beneficiario. La verifica del controllo unico deve comprendere i dati contenuti nel fascicolo aziendale, nel piano di coltivazione grafico, nella domanda geospaziale, negli esiti da AMS e/o in loco, ove disponibili, e nelle foto georeferenziate fornite dal beneficiario (regime di *self control*). Nel solo caso di situazioni dubbie, l'Organismo Pagatore può chiedere al beneficiario di fornire la documentazione integrativa ovvero di eseguire "puntuali" verifiche in loco, realizzando così l'automatizzazione procedurale del controllo unico nel *dossier* aziendale.

3. Sistema di condizionalità – artt. 83 e 84 del Reg. UE 2021/2116

Il Regolamento (UE) 2024/1468 aveva già modificato gli articoli 83 e 84 del regolamento (UE) 2021/2116 per ridurre l'onere gravante sulle amministrazioni nazionali in relazione ai controlli e alle sanzioni in materia di condizionalità.

Nello specifico, il Regolamento aveva esentato gli agricoltori la cui azienda ha una dimensione massima non superiore a 10 ettari di superficie agricola dichiarata a norma dell'articolo 69, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2021/2116, dai controlli in materia di condizionalità e dall'applicazione di sanzioni amministrative in caso di inosservanza dei relativi requisiti.

Tuttavia, il legislatore unionale ha rilevato che: - la domanda geospaziale di cui all'articolo 69, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2021/2116 comprende superfici diverse dalla superficie agricola; - vi sono vincoli tecnici per calcolare le superfici agricole e - alcuni degli elementi, compresi quelli caratteristici del paesaggio, potrebbero essere omessi dalle misurazioni o variare nel tempo in termini di dimensioni.

Pertanto, nel considerare che le esenzioni dovrebbero basarsi sulla superficie ammissibile ai pagamenti e sul sostegno pertinente per la condizionalità, il Regolamento 2025/2649 ha sostituito il paragrafo 2 dell'articolo 83 come segue: *“I beneficiari elencati al paragrafo 1 del presente articolo sono esentati dai controlli nell'ambito del sistema istituito a norma di tale paragrafo se la superficie ammissibile ai pagamenti e al sostegno di cui al medesimo paragrafo, dichiarata nella domanda geospaziale di cui all'articolo 69, paragrafo 1, non supera i 10 ettari.”*

Inoltre, ritenuto che l'onere amministrativo connesso ai controlli relativi ai requisiti della norma BCAA 7 possa risultare sproporzionato per aziende agricole di ridotte dimensioni e per le amministrazioni nazionali, il Regolamento 2025/2649 ha inserito nell'art. 83 il paragrafo 2bis che recita: *“Gli agricoltori la cui azienda ha una dimensione massima non superiore a 30 ettari di*

superficie agricola dichiarata a norma dell'articolo 69, paragrafo 1 del presente regolamento, sono esenti da controlli relativi ai requisiti della norma BCAA 7, quali definiti all'allegato III del regolamento (UE)2021/2115, nell'ambito del sistema istituito a norma del paragrafo 1 del presente articolo”.

Infine, per razionalizzare il sistema di controllo e ridurre gli oneri amministrativi, mantenendo nel contempo l'efficacia delle verifiche sui requisiti di condizionalità, il legislatore unionale ha ritenuto di concedere maggiore flessibilità nella progettazione dei sistemi di controllo, abrogando l'obbligo del loro riesame annuale e lasciando alla discrezionalità degli Stati membri i fattori da prendere in considerazione nell'analisi dei rischi. A tal fine, sono state apportate all'articolo 83 le ulteriori modifiche di seguito descritte:

- il testo del paragrafo 3 è stato sostituito dal seguente: *“Gli Stati membri si avvalgono dei sistemi di controllo e gestione in vigore nel loro territorio per garantire il rispetto delle norme di condizionalità. I sistemi suddetti sono compatibili con i sistemi di controllo di cui al paragrafo 1.”*
- il paragrafo 4 è stato soppresso e ciò comporta che, in relazione a quanto disposto precedentemente al paragrafo in questione, gli Stati membri non devono più procedere ad un riesame annuale dei sistemi di controllo riferiti alla condizionalità alla luce dei risultati ottenuti.
- il paragrafo 6 è stato così modificato: *“Al fine di adempiere agli obblighi di controllo stabiliti ai paragrafi 1 e 3, gli Stati membri:*

[...] e il testo della lettera d) è sostituito come segue:” stabiliscono i campioni per i controlli in loco di cui alla lettera a) del presente paragrafo da eseguire ogni anno in base a un'analisi dei rischi annuale che includa una componente casuale e copra almeno l'1 % dei beneficiari elencati al paragrafo 1 del presente articolo. Se, a norma dell'articolo 60, paragrafo 1, terzo comma, non selezionano un beneficiario per un controllo o un campione di controllo, garantiscono il rispetto della percentuale minima di controllo;”.

In conseguenza degli interventi normativi summenzionati, anche l'art. 84 del Reg. 2021/2116, relativo al sistema sanzionatorio riferito alla condizionalità, è stato modificato come segue.

Il testo del paragrafo 4 è sostituito dal seguente: *“I beneficiari elencati all'articolo 83, paragrafo 1, sono esentati dalle sanzioni di cui al paragrafo 1 del presente articolo qualora la superficie ammissibile ai pagamenti e al sostegno di cui all'articolo 83, paragrafo 1, dichiarata nella domanda geospaziale di cui all'articolo 69, paragrafo 1, non superi i 10 ettari.”*

È stato inserito il paragrafo 5 che recita: *“Gli agricoltori con una dimensione massima dell’azienda non superiore a 30 ettari di superficie agricola, dichiarata conformemente all’articolo 69, paragrafo 1, del presente regolamento, sono esentati dalle sanzioni relative ai requisiti della norma BCAA 7, come definiti nell’allegato III del regolamento (UE) 2021/2115, di cui ai paragrafi 1, 2 e 3 del presente articolo e all’articolo 85 del presente regolamento.”*

Alla luce di quanto sopra e nell’ottica del principio della semplificazione amministrativa finalizzata a ridurre gli oneri a carico degli agricoltori, le disposizioni succitate riferite al sistema di esenzione da controlli e sanzioni relativi alla condizionalità, si applicano a partire dall’anno di domanda 2026.

4. Opzioni semplificate di costo – art. 83 del Reg. UE 2021/2115

Per semplificare e promuovere l’attuazione degli investimenti e di altri interventi di sviluppo rurale e aumentare il ricorso alle opzioni semplificate in materia di costi, rendendo possibile l’utilizzo dei metodi di calcolo stabiliti a norma del Regolamento (UE) 2021/1060 succitato, senza dover fornire ulteriori giustificazioni, al paragrafo 2 dell’art. 83 (*Forme di sovvenzioni*), è stata aggiunta la lettera *b bis*), di tal che, nella nuova formulazione, il paragrafo 2 recita: *“Gli importi delle forme di sovvenzioni di cui al paragrafo 1, lettere b), c) e d), sono stabiliti in uno dei seguenti modi: ... b bis) conformemente ai metodi di calcolo stabiliti a norma degli articoli 54 e 55, e dell’articolo 56, paragrafi 1 e 3, del regolamento (UE) 2021/1060”.*

Con l’introduzione della lettera b-bis) al paragrafo 2 dell’art. 83 del citato Regolamento UE, si consente ora espressamente di estendere, anche per il FEASR, metodi di calcolo semplificati, quali: **costi indiretti (articolo 54); costi del personale (articolo 55); e altri costi ammissibili diversi dal personale, calcolati forfettariamente fino al 40% dei costi del personale (articolo 56, paragrafi 1 e 3).**

5. Interventi per investimenti e categorie di spesa non ammissibili – art. 73 del Reg. 2021/2115

Al paragrafo 3, primo comma, lettera d), dell’art. 73 (*Investimenti*) viene aggiunto il punto v) di tal che la norma dispone: *“Gli Stati membri redigono un elenco di investimenti e categorie di spesa non ammissibili che includa almeno i seguenti elementi: [...] ... d) acquisto di animali, e acquisto di piante annuali con le relative spese di impianto per uno scopo diverso da: ... v) allevare bovini,*

ovini o caprini di razza pura ed elevato valore genetico per la riproduzione al fine di migliorare la qualità e la produttività del patrimonio zootecnico o di preservare razze rare o locali”.

Per effetto dell’inserimento del nuovo punto v) all’art. 73 del citato Regolamento UE, nell’ambito delle spese per investimenti, **la spesa per l’acquisto di bovini, ovini o caprini si ritiene ammissibile solo se riferita alla fattispecie individuata nel punto in questione.**

6. Relazione Annuale di valutazione della Qualità del SIPA, GSA e AMS – articolo 70 bis del regolamento (UE) 2021/2116 - Artt. 1 e 2 del Regolamento di Esecuzione (UE) n. 2026/148

Con il regolamento UE 2025/2649 sono state apportate delle modifiche in merito anche alla valutazione della qualità del sistema di identificazione delle parcelle agricole, del sistema di domanda geospaziale e del sistema di monitoraggio delle superfici.

In particolare, è stato soppresso il paragrafo 2 dell’art. 70, mentre è stato inserito l’articolo 70 bis che recita: “**Valutazione della qualità del sistema di identificazione delle parcelle agricole, del sistema di domanda geospaziale e del sistema di monitoraggio delle superfici.**

Gli Stati membri valutano annualmente la qualità degli elementi di cui agli articoli 68, 69 e 70 in conformità della metodologia stabilita a livello dell’Unione. Se la valutazione evidenzia carenze nei sistemi, gli Stati membri interessati adottano misure correttive adeguate o, in mancanza, la Commissione invita tale Stato membro a stabilire un piano d’azione conformemente all’articolo 42.

A seguito della valutazione di cui al primo comma, gli Stati membri presentano alla Commissione una relazione di valutazione, accompagnata se opportuno dall’indicazione delle misure correttive e dal relativo calendario di attuazione entro il 15 febbraio successivo all’anno civile in questione»

Il conseguente Regolamento di esecuzione (UE) 2026/148 della Commissione del 21 gennaio 2026 ha modificato il regolamento di esecuzione (UE) 2022/1173 (SIGC) in merito alla relazione annuale di valutazione della qualità.

In particolare, sono stati sostituiti l’art. 1, lettera a) e l’art. 2 del Reg. UE 2022/1173

L’articolo 1, lettera a), pertanto, è ora così formulato:

omissis

i) la relazione di valutazione della qualità del sistema di identificazione delle parcelle agricole, del sistema di domanda geospaziale e del sistema di monitoraggio delle superfici;

Mentre il testo dell’articolo 2 è sostituito dal seguente:

«[...] *Relazione di valutazione della qualità*

1. *Gli Stati membri forniscono alla Commissione la valutazione della qualità di cui all'articolo 70 bis del regolamento (UE) 2021/2116 sotto forma di relazione trasmessa mediante sistemi di informazione elettronici che consentono lo scambio di informazioni, documenti e dati giustificativi.*
2. *La relazione di cui al paragrafo 1 fornisce informazioni sul lavoro svolto nel contesto della valutazione della qualità, in particolare in merito ai risultati delle visite in loco e/o delle analisi delle immagini che offrono informazioni affidabili e conclusive riguardo alla situazione effettiva sul campo, e quantificano le carenze rilevate dalla valutazione della qualità. I risultati della valutazione della qualità di cui al paragrafo 1 devono essere combinati in modo da quantificare l'errore relativo al numero di ettari o alla ripartizione delle superfici riportato nella relazione annuale sull'efficacia dell'attuazione.*

Alla luce di tali modifiche, si rappresenta che la Relazione Annuale di valutazione della Qualità del SIGC (in seguito QA) sarà unica e integrata a livello nazionale ovvero comprenderà le relative tre principali componenti (GSA, AMS e SIPA) e non più valutazioni singole. Tale nuovo approccio permetterà di identificare i risultati del QA e la relativa quantificazione di eventuali carenze aggregate a livello nazionale al fine di poter stimare un eventuale errore complessivo che confluirà direttamente nella Relazione annuale sull'efficacia dell'attuazione (APR) di cui all'articolo 134 del Regolamento (UE) 2021/2115.

In tale nuovo quadro normativo, AGEA coordinamento, a partire dall'anno di domanda 2026, adotta una apposita procedura di rilevazione di eventuali carenze sui sistemi operativi e di controllo degli Organismi Pagatori, allo scopo di prevenire le eventuali rettifiche finanziarie e/o migliorare l'attivazione di misure correttive in forma anticipata rispetto alle attività di certificazione e di audit della Commissione Europea. Tale procedura di valutazione utilizza le linee guida della Commissione Europea denominati “*Guidance Document Assessing the functioning of the Management and Control System for the purpose of Directorate H's mission to provide assurance*” [Ref. Ares(2025)7156917 del 3/9/2025] e “*Q&A-Guidance Document on assessing the MCS functioning*” [Ref. Ares(2026)918170 del 27/1/2026], che si allegano per trasparenza e pronta consultazione.

Infine, si evidenzia, che il Regolamento di Esecuzione (UE) 2026/148 ha soppresso **la lettera f) dell'articolo 8, paragrafo 3, del Reg. (UE) n. 2022/1173** e che, con riguardo agli **strumenti**

finanziari, il Regolamento (UE) 2025/2649 ha modificato **l'articolo 80 del Reg. UE 2021/2115** al fine di garantire che i requisiti relativi alla “*pista di controllo*” per gli strumenti finanziari nel Regolamento (UE) 2021/2115 e nel Regolamento (UE) 2021/1060, siano gli stessi, nonché **l'articolo 57 del Reg. UE 2021/2116** nella stessa ottica di allineare ulteriormente gli strumenti finanziari della PAC e gli strumenti finanziari di altre politiche in regime di gestione concorrente, nel contesto delle irregolarità e delle rettifiche finanziarie.

IL DIRETTORE DEL COORDINAMENTO
(Salvatore Carfi)

Allegati

“EU Guidance Document Assessing the functioning of the Management and Control System for the purpose of Directorate H’s mission to provide assurance” [Ref. Ares(2025)7156917 del 3/9/2025]

“EU Q&A-Guidance Document on assessing the MCS functioning” [Ref. Ares(2026)918170 del 27/1/2026]



Assessing the functioning of the Management and Control System for the purpose of Directorate H's mission to provide assurance

DISCLAIMER: *This document has not been adopted or endorsed by the European Commission. Any views expressed are the preliminary views of the Commission services and may not in any circumstances be regarded as stating an official position of the Commission. The information transmitted is intended only for the Member State or entity, to which it is addressed for discussions and may contain confidential and/or privileged material.*

It is intended for purposes of general guidance only and is not legally binding. It can in no way replace regulatory provisions, nor prejudice any ruling by the Court of Justice, which alone is competent to hand down legally binding rulings on the validity and interpretation of acts adopted by the Union institutions.

Following up on the Paying Agencies' comments and discussion in the Learning Network (LN) meetings in July and December 2025, and the technical meetings with the Paying Agencies (PA) and Certification Bodies (CB), DG AGRI has compiled the following set of Questions and Answers that should help the Member States in ensuring a homogenous reporting of the functioning of the Management and Control System in the Management Declaration and a proper assessment and grading by the CB in its report taking into consideration the relevant *Guidelines*.

Abbreviations

SPR: Regulation (EU) 2021/2115

ElCos: Eligibility Conditions

GL-CB: Guideline No 2 – CAP Strategic Plan Expenditure Guideline on The Annual Certification Audit EAGF/EAFRD Expenditure.

GL-FC: Guidelines on the calculation of the financial corrections in the framework of the conformity and financial clearance of accounts procedures C(2024)5991 of 3.10.2024.

GL-MCS: Guideline for Assessing the functioning of the Management and Control System for the purpose of Directorate H's mission to provide assurance Ares(2025)7156917 dated 3.9.2025

HZR: Regulation (EU) 2021/2116

MCS: Management and Control System

MD: Management Declaration

MS: Member State

PA: Paying Agency

RM= Residual Misstatement

TM= Total Misstatement

	Question	Answer
1.	Who, what, when in the Management Declaration	The PA is in charge of the MCS of the CAP at national / regional level. The Director of the PA needs to give assurance on the functioning of the MCS in the MD. The declaration could be based on the residual risk /misstatement computed using the annual results of the on-the-spot checks or supervision controls. The GL-CB was prepared to gain assurance on the assessment of governance system and residual risk through the CB's audit cf. point 2 of Guideline 4 (on the MD). The GL-CB as well as other internationally recognised standards on internal control, can be used for inspiration by the PAs to calculate/establish the PA's level of RM. The corrective actions and their impact can be considered by the CB when it calculates the RM, considering also its own audit and when it provides its opinion on the assessment of the governance system.
2.	At what level is the RM to be calculated and is there a grading to be done every year	The assessment of the MCS is in principle based on the RM and is to be done at the level of the unit amount in the intervention – cf. Article 37 HZR. The grading by the CB is to be established based on the TM (RM + CB work). In justified cases, grading can be based on historical results (e.g. same system used for years and no change in behaviour, procedures) or other means if there is no data. Moreover, the GL-MCS caters for 'small interventions' where, if properly justified, there is no annual assessment.
3.	What is a sufficiently large representative sample	A 'representative' sample is not only to be (statistically) representative when it comes to number of items in the samples so that a valid extrapolation can be done; it is meant also that it

		needs to cover in a representative manner all scenarios or cases in the respective population. E.g. for BISS, all types of land should be represented in the sample, unless the PA has different samples for arable land, pasture, permanent crops. As to the number of items, if it means 30 items (as was the case in earlier GLs) for the whole of IACS or a type of intervention, there is the risk that the sample is 'small'/limited (i.e. not significant/valid), and not covering all possible cases. There cannot be more detailed guidance as it is not possible to cover all possibilities. What is important is that once the sample size is chosen, the extrapolation is based on the sample. If there has been the choice of a sample, which with 1 error leads to >2%, the approach whereby the PA/CB does additional work only on 'similar' cases will not be accepted as the sample is representative of the whole population.
4.	Can small populations of some interventions be combined into one sample. While understanding that all Elcos would need to be covered it could mean that some Elcos would have a very small representation.	This depends on if the ElCos are similar. Having a grouping of populations would be in a first place defined by the applicable MCS, which needs to be the same. Furthermore, this would be acceptable, under the conditions specified provided that the justification lies in what would be considered as a small population e.g. amounts below 100K EUR; 0.5% of total expenditure. In any event, when this method is chosen, it is then also needed to act consequently when assessing the RM for the combined interventions and the corresponding grading.
5.	Is there a need for a separate sample for land at disposal or other checks if they are covered via a 100% admin check.	No. In this situation, provided that the 100% checked operated properly, which needs to be confirmed by testing and CB validation, there is no RM. The same applies for other topics covered via a 100% administrative check. Where the administrative check was flawed, this needs to be quantified.
6.	If the IACS QA is used, how to go about combining with non-monitorable elements.	It is for the MS to ensure that all eligibility conditions are covered in the RM.

		Where feasible and possible, the results of the non-monitorable elements as covered in on-the-spot checks or in situ / ad hoc visits can be added to the results of the monitored ones. This can be done at parcel level (where so applicable) or at macro-level. In all cases it must be ensured that the samples are sound, sufficient in size and coverage of the eligibility conditions (cf. Q3).
7.	How to go from area difference to EUR in case of using QA	For the interventions with a linear 1-to-1 relation between output and unit amount i.e. when the outputs are all paid at the same amount, the % in area is the same as in EUR. For the interventions where there is no linear 1-to-1 relation between output and unit amount (e.g. 1 ha BISS is paid at different unit amounts depending on a region or type of land), the calculation needs to be done by: – Converting the % in area for the individual sample into monetary terms. This amount is then to be extrapolated to all items represented by the item selected. – Alternatively, in case of different unit amounts in one intervention being paid depending on the applicable eligibility condition, for the sake of proportional effort, the % in area for the individual sample is converted into monetary terms at the highest unit payment value for that intervention. – For the farm-based interventions it can be done only by assessing the impact of the area difference (which includes the non-respect of commitments) at the level of each individual farm in the sample in EUR and then extrapolating to the intervention.
8.	Why is the IACS-QA sample that is corrected before payment to be extrapolated	The result of an individual IACS-QA sample represents the level of misstatement that was not detected by the MCS. In so far that not all items represented by the IACS-QA sample have been revisited, the payment for the non-visited items remains uncorrected and must be counted in the RM. Where there would be remedial actions being taken leading to recoveries and crediting to the

		Fund, these will be deducted from the financial correction – cf. point 2.4.4 in GL-FC.
9.	How to add up monitorable AMS-QA results with non-monitorable elements	This can be applied in different forms. (1) For an item in the AMS-QA sample, the area that should not have been paid corresponding to the non-monitorable element would have to be added to the area that should not have been paid for the monitorable element. This total area would then have to be converted into a EUR amount. Attention to the proper quantification for farm-based interventions (cf. Q7). (2) The total area that should not have been paid for the monitorable elements (total AMS-QA result) is added to the result of e.g. on-the-spot check result covering the non-monitorable elements. Note that in the above points the AMS-QA result for the purpose of quantifying the RM is the difference between the area paid and the one that should have been paid. When using the method (2), the MS should ensure that there is a clear link between both figures. For instance, when combining regional PAs on-the-spot check results with national IACS-QA results, for this method to give a proper result, it is necessary to cater for the fact that MCS may not be the same. The same applies to the eligibility conditions for a certain intervention which can be different according to the location within the MS or a region in the MS.
10.	Why is the use of the error rate approach used in the past not acceptable	The error rate in the CAP 2014-2022 represented the difference between what was claimed and what was paid at the level of individual farmers inside the random sample of on-the-spot checks, based on number of pre-set eligibility and compliance rules (cf. K&A controls) that were to be complied with. It was measuring the effective functioning of the MCS. With the flexibility in the SPR and the need to set-up an efficient MCS, it is needed to quantify the functioning of the MCS at macro level and this with the recognition of the strengths of the system.

		Hence the RM reflects the amount overpaid and for which there is no corresponding output, because there is no 100% check of all beneficiaries and because all systems are perfectible (cf. doc PSD and GL-FC).
11.	The document on assessing the MCS from Sept 2025 does not ensure comparison across EU.	The document is drafted in light of Article 59 HZR. As from the moment a MS is allowed to design its own MCS based on its own set of eligibility rules, the comparison of quality of the systems, where so needed, is to be found in the uniform way of grading the functioning of the MCS. This is achieved via the application of the GL-CB.
12.	With the AMS QA having changed significantly from 2023 to 2025 and to change again in 2026. It is now accepted that the results of this check are not suitable for calculation of residual risk in isolation. Is it acceptable to use the results generated by other means (OTSC etc) in 2025 retrospectively for 2024?	In principle the use of data that are not from the claim year concerned are not / cannot to be used for the management declaration and the corresponding opinion of the CB for assessing the functioning of the MCS. However, when presenting the document in September 2025, DG AGRI indicated that this document could be used retro-actively, when these results would be useable e.g. same MCS / no change in eligibility conditions etc. It is of a different matter when it comes to the calculation of the risk for the Fund when there is an ongoing audit enquiry. Here, the calculation of the risk for the Fund needs at best to represent the risk for the Fund (cf. GL-FC). Hence the use of results generated by other means (OTSC etc) in 2025 retrospectively for 2024 needs to be discussed in the corresponding contradictory procedure.
13.	For interventions covered by AMS where Monitorable Elcos have an area deviation result <2% and the remaining Non-Monitored Elcos are administratively checked, is it necessary to go any further with calculations for residual risk for these interventions?	This depends on the structure of the intervention. See Answer to Question 7.
14.	Where the PA is carrying out a quality check on the IACS-QA result and the CB is validating the QA results to	Yes, the results of the PA quality checks based on a sample should be extrapolated to arrive to the RM. The CB results (the deviation found between the CB work and the PA quality check) based on

	assess the MCS functioning, should the results of the PA quality check and the CB work be extrapolated to arrive to 1) the RM and 2) the TM?	a sample should be extrapolated to arrive to the TM.
15.	Conditionality – what do the Commission require or expect in respect of Conditionality in the Management Declaration?	The PA should flag issues in the design/set-up of Conditionality (CAT1 PSD) in the MD. By contrast, based on the update of CB-GL and the PSD document, there is no longer CAT2 PSD for Conditionality, therefore nothing is expected in this regard.
16.	How to calculate the residual risk when the PA declared partial payments (based on delivery notes) and final payments based on full check of legality and regularity would be done only next year.	As a possibility the CB could take into account the error rate found by the PA in the final payment calculations in previous years, as the error rate found by the PA based on checks on the delivery notes will not show the residual risk correctly. Other solutions to estimate the residual risk could also be found depending on the actual controls performed by the PA and considering the audit experience of the CB.
17.	In the Excel table in Annex VI of the Guideline 2: For the intervention approach, can you confirm that the occurrence rate of deviations can be calculated on the basis of the number of deficient control points in relation to the total number of control points analysed, rather than on the number of anomalous cases in relation to the total number of cases analysed?	If the sample is based on controls, the occurrence rate of deviation should be calculated based on the number of deficient controls in relation to the total number of controls analysed.
18.	The MS envisage to exclude from the calculation of the residual misstatement the monitoring (ex-post) requirements (for EAFRD Non-IACS), as the monitoring will be done in a year different than the payment (after the final payment).	In the particular case, the error is not relevant to the payments in the financial year in which it is discovered. Therefore, this type of errors should not be extrapolated. However, the error demonstrates a noncompliance with the requirements of the CSP, therefore, the value of the deviation is to be considered in the quantification of the TM as a known error (not related to the same financial year). Such an error, having been identified by the CB (and not by the PA), has no impact on the PA's residual misstatement.

19.	For EAFRD Non-IACS there is a big gap between the period covered by the PA OTSC (claim year) and the period covered by the CB (financial year). For EAGF Non-IACS similar mismatch could exist between actual financial year audited and the control period followed by the PA (e.g. fruits and vegetable 3-year rotation of 100 % OTSC, wine sector – some controls relate to next year payments etc.) Therefore, it will be difficult for the CB to confirm the residual risk for the financial year.	The MD of the PA has to cover the functioning of the MCS that was in place in the specific financial year. The period is the same for the PA and the CB i.e. the financial year in question as regards the confirmation of the residual risk. The PA has to design a procedure ensuring that the calculation of the residual risk is representative for the financial year e.g. by recalculation of the error based on the data for the financial year, or calculation of an average error based on the results for several (also considering previous) claim years or financial years etc. as to arrive to a proper assessment of the MCS. The approach should be verified by the CB(s).
20.	For IACS / Non-IACS interventions should both the risk and random error rates be factored into the residual risk calculation?	As the RM is best represented by the random sample it is that figure that is best used to assess the proper functioning of the PA's MCS. It should be recalled that when the PA's assessment is sample-based, the sample must be sufficiently large and representative to enable the calculation of the total misstatement - see also Q3. Including the risk sample results can be useful when the random sample size is considered too limited. In the absence of random-based samples for some interventions, the PA may consider using the results of the risk-based samples. In absence of better figures, the combining of the results should be done using a conservative assurance approach. To calculate the total RM and having regard to the above, one needs only to add up EUR overpaid to the amount calculated from the random sample. If there is only a risk-based sample for certain interventions, the risk assessment, sampling, results and corrective actions of the PA should be verified to conclude on the residual misstatement.